

Piano Emergenza Caldo 2026 Azienda ULSS 3 Serenissima

PREMESSA

Il presente “Piano aziendale per la gestione dell’emergenza caldo” è redatto in attuazione delle indicazioni contenute nella DGR n. 378 del 19 maggio 2026, recante “Procedure in ambito sanitario per rischio ondate di calore ai fini della prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana e in altre categorie di persone a rischio: indicazioni per l’Estate 2026 e seguenti”.

L’incremento della frequenza e dell’intensità delle ondate di calore rappresenta oggi una delle principali criticità connesse ai cambiamenti climatici, con effetti significativi sulla salute pubblica e, in particolare, sulle fasce di popolazione maggiormente vulnerabili. Le elevate temperature, associate a elevati livelli di umidità e alla persistenza di condizioni climatiche estreme, possono determinare un aggravamento delle condizioni cliniche preesistenti e causare fenomeni di disidratazione, stress termico, colpi di calore, scompensi cardio-respiratori e aumento della mortalità, soprattutto tra anziani, persone fragili, soggetti affetti da patologie croniche, disabili, persone sole e cittadini in condizioni di fragilità sociale o sanitaria.

La Regione richiama pertanto la necessità di adottare un sistema coordinato di prevenzione, sorveglianza e assistenza territoriale finalizzato a proteggere la popolazione più esposta agli effetti negativi delle alte temperature, promuovendo interventi integrati tra strutture sanitarie, servizi sociali, enti locali, volontariato e soggetti gestori dei servizi socioassistenziali.

In tale contesto, il presente Piano definisce le misure organizzative e operative che l’Azienda intende adottare durante il periodo estivo e in occasione delle allerte per ondate di calore, al fine di garantire la tutela della salute degli utenti, degli ospiti e della popolazione fragile presa in carico dai servizi aziendali. Il Piano si fonda sui principi di prevenzione, prossimità assistenziale, continuità della presa in carico e tempestività degli interventi, con particolare attenzione alle persone anziane sole, ai soggetti non autosufficienti, ai pazienti cronici e alle persone in condizioni di isolamento sociale.

Le azioni previste comprendono il monitoraggio delle condizioni climatiche attraverso i bollettini ufficiali, la sorveglianza attiva dei soggetti fragili, il rafforzamento dei contatti con caregiver e familiari, la diffusione di informazioni e raccomandazioni comportamentali, l’attivazione di interventi di supporto domiciliare e la collaborazione con la rete territoriale sociosanitaria e di protezione civile.

Il Piano costituisce pertanto uno strumento operativo volto a prevenire e mitigare gli effetti delle emergenze climatiche estive, assicurando un approccio integrato e coordinato orientato alla salvaguardia della salute e del benessere delle persone più vulnerabili presenti sul territorio.

Il Piano 2026 è attivo dal 1° giugno al 15 settembre e si attiva nelle situazioni di allerta per rischio ondate di calore che avviene in base all’eventuale persistenza della previsione disagio climatico intenso e prolungato.

1. STRUTTURAZIONE DEL PIANO AZIENDALE

Il Piano di emergenza caldo aziendale definisce il target degli interventi, i ruoli e le attività da svolgere delle strutture aziendali ULSS 3 coinvolte, dei Medici di Medicina Generale/Pediatri di Libera Scelta e dei Comuni.

Il Piano recepisce la procedura di ricezione dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) della Regione Veneto della documentazione di previsione del disagio fisico e allertamento per rischio di ondata di calore e la modalità di allerta delle strutture interessate come da allegato A della DGR vigente 7 giorni su 7, attraverso i canali di comunicazione previsti.

Viene definita anche la matrice delle responsabilità per sintetizzare i ruoli definiti dal piano.

2. DEFINIZIONE del TARGET

Il target del Piano emergenza caldo è tutta la popolazione generale ma l’attenzione andrà rivolta in particolare ai soggetti maggiormente a rischio: persone fragili, anziani sopra i 75 anni, soggetti con patologie croniche, soggetti in condizioni di

solitudine e isolamento, bambini da 0 a 4 anni, persone sottoposte a trattamenti polifarmacologici.

3. STRUTTURE AZIENDALI COINVOLTE

Direzione Aziendale

Il Direttore Sanitario è il responsabile della attuazione del Piano di emergenza caldo che di seguito si rappresenta.

Il Direttore dei Servizi Sociali, in caso di allerta climatica, coordina l'informazione e i rapporti con i Centri Servizi per anziani, la Conferenza dei Sindaci e/o i Comuni interessati dall'emergenza.

Dipartimento di Prevenzione

Il Dipartimento di Prevenzione svolge le seguenti azioni di indirizzo generale:

- collabora con la direzione sanitaria per la definizione del piano di emergenza caldo aziendale;
- coordina le attività di comunicazione nell'ambito dell' AULSS;
- diffusione di comunicati stampa a livello locale;
- coordina la rete locale di alleanze territoriali coinvolgendo i Comuni e altri stakeholder sulle azioni da svolgere (mappatura rete e servizi esistenti, oasi di fresco, propone pareri di Urban Health negli interventi di riqualificazione e rigenerazione degli spazi urbani etc.);
- collabora con le strutture aziendali ovvero Distretti Sanitari, COT, NEA116117, preposte all'individuazione della popolazione target fragile;
- assicura, mediante controlli e vigilanza, la tutela dei luoghi di lavoro anche nell'ambito della prevenzione del rischio da calore.

Distretti Socio Sanitari

Le Direzioni di Distretto e delle Cure Primarie, attraverso le proprie articolazioni funzionali e in costante sinergia con le Centrali Operative Territoriali (COT) Hub e Spoke, garantiscono l'attuazione delle seguenti misure operative:

Coordinamento, Sensibilizzazione e Rete Territoriale

- Informare e sensibilizzare capillarmente i Medici di Medicina Generale (MMG), i servizi distrettuali, la rete delle strutture residenziali e tutti gli operatori a contatto con la popolazione anziana in merito alle procedure previste dal Piano Emergenza Caldo.
- Collaborare attivamente con i Servizi Sociali dei Comuni per la presa in carico della popolazione a rischio, con particolare attenzione ai soggetti in condizione di solitudine, fragilità o ad elevata complessità assistenziale.
- Partecipare ai tavoli tecnici con i servizi dell'ULSS, le Amministrazioni Comunali, la Medicina Generale e le associazioni di volontariato, al fine di strutturare una risposta coordinata e sinergica.
- Garantire l'inoltro tempestivo e capillare alle strutture di competenza delle comunicazioni di allerta climatica trasmesse dalla COT Hub.

Identificazione e Presa in Carico della Fragilità

- Targeting dei pazienti noti: identificare tra gli utenti conosciuti ai servizi persone in condizioni di particolare solitudine e fragilità favorendo interventi comportamentali e, ove necessario, terapeutici.
- Intercettazione e presa in carico precoce di utenti non noti ai servizi e/o caregiver over 65 (DDR 50/2025) che venissero intercettati dalla rete dei servizi, dal PUA o dal 116117 come soggetti da attenzionare.

Misure preventive dirette a prevenire l'insorgenza situazioni di rischio per la salute individuale:

- garantire interventi clinico-sanitari di primo livello
- favorire la valutazione per l'accesso alla rete della residenzialità per soggetti con particolare criticità
- attivare il progetto "Estate sicura anziani" per il potenziamento del servizio COT e ADI che pianifica interventi preventivi e di supporto a domicilio, con visite e contatti costanti, anche in telemedicina, per prevenire e gestire problematiche legate alle elevate temperature e la ridurne le complicità.
- collaborare con i Servizi Sociali dei Comuni per prendere in carico la popolazione a rischio soprattutto per quanto riguarda lo stato di solitudine e di fragilità ovvero soggetti ad elevata complessità assistenziale;
- promuovere l'adesione al servizio di Telesoccorso;
- autorizzare nel periodo da giugno a settembre, in caso di allerta climatica, dei protocolli di Assistenza Domiciliare Programmata (ADP) anche oltre il tetto massimo, previsto dall'art. 47 lett. C dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici di medicina generale vigente
- Assicurare un'interfaccia ottimale e continuativa tra la rete dell'assistenza territoriale e il sistema di Emergenza/Urgenza (C.O. SUEM 118), specialmente durante le ondate di calore prolungate

Ospedali e SUEM

Al fine di garantire il ricorso al numero d'emergenza 118 per le reali esigenze di urgenza ed emergenza, la Centrale Operativa del SUEM 118 a fronte di chiamate dovute alle manifestazioni cliniche correlate al calore, tiene in considerazione diversi aspetti per classificare la situazione in modo appropriato. Nei casi valutati come non urgenti, gli operatori forniscono all'utente consigli telefonici preventivi standardizzati e provvedono al reindirizzamento della chiamata verso i servizi territoriali competenti tramite 116117.

Il Pronto Soccorso, nel periodo di allerta climatica, adotta criteri di particolare attenzione nel triage, per valutare i rischi aggiuntivi derivati dalle condizioni climatiche.

Nel periodo estivo presso le zone balneari e turistiche sono istituiti dei punti di primo soccorso straordinari e sono potenziati i livelli di risposta emergenziale ordinaria.

L'ospedale fornisce assistenza ai soggetti particolarmente critici segnalati dai Distretti per il trattamento di situazioni acute (day hospital, OBI); fornisce informazioni all'utente e ai familiari per prevenire disagi in caso di allarme climatico, alla dimissione dei pazienti fragili; garantisce la continuità assistenziale per una presa in carico efficace.

4. SERVIZI AZIENDALI (fulcro operativo territoriale per l'emergenza caldo)

Medici di assistenza primaria

Il loro compito è mappare la fragilità, individuando all'interno dei propri assistiti i soggetti a più alto rischio, attivando le azioni necessarie alla loro tutela.

Case della Comunità (CdC)

Nelle CdC già operative il PUA diventa lo snodo centrale per intercettare il bisogno:

- Accoglienza e orientamento: I cittadini o i familiari possono rivolgersi al PUA per segnalare situazioni di difficoltà legate all'afa.
- Oasi di fresco: nei giorni di massima allerta (bollino rosso), le aree comuni e le sale d'attesa climatizzate della CdC possono fungere da temporaneo presidio di sollievo termico per gli anziani di passaggio.
- Distribuzione di materiale informativo: Fornitura di opuscoli e consigli pratici su alimentazione, idratazione e corretta gestione dei farmaci.

Infermiere di Famiglia e Comunità (IFoC)

L'IFoC prende in carico soggetti fragili che non sono in carico all'ADI nell'ottica proattiva.

COT

La COT svolge i seguenti compiti:

- rileva con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione e Amministrazioni Comunali la mappa della rete di servizi esistenti e verifica la disponibilità dell'offerta;
- garantisce la segnalazione capillare di allerta climatica via mail a tutti i servizi/attori territoriali;
- collabora con la rete dei Servizi Socio Sanitarie e gli operatori 116117, coordinando la presa in carico dei utenti segnalati;
- contatta telefonicamente le persone fragili senza telesoccorso attivo, segnalate alla COT.

In caso di segnalazione di un utente, la **COT** procederà a:

- verificare la corretta identificazione dell'utente, la residenza e la copertura sanitaria;
- analizzare i bisogni espressi e inespressi della persona e indagare i servizi attivi;
- attivare i nodi della rete dei servizi territoriali più idonea: saranno sempre contattati il MMG per i bisogni di carattere sanitario e i servizi sociali del Comune per i bisogni di carattere sociale;
- monitorare la presa in carico da parte del servizio di competenza;
- calendarizzare chiamate di monitoraggio per i casi di fragilità rilevati come a maggior rischio.

Numero Europeo Armonizzato (NEA) 116117

Al fine di facilitare l'accesso alle informazioni sulle risorse e la presa in carico da parte del territorio, sia in ambito sanitario che socio assistenziale è attivo a favore dell'utenza il numero unico europeo 116117. Il NEA 116117 per le cure mediche non urgenti rappresenta il principale punto di accesso telefonico e orientamento per i cittadini, attivo H24 e 7 giorni su 7.

Nell'ambito del Piano Emergenza Caldo, il NEA 116117 svolge una funzione strategica di *filtro e smistamento territoriale*. Il servizio analizza il bisogno espresso dall'utente e lo indirizza verso il setting assistenziale o informativo più appropriato

Per i cittadini che accusano disturbi lievi o moderati correlati alle elevate temperature (es. primi segni di disidratazione, crampi da calore, spossatezza, sbalzi pressori), il NEA 116117 provvede a:

- attivare il 118 in caso di situazione di emergenza/urgenza.
- Indirizzare l'utente verso gli Ambulatori della Fragilità e i servizi delle Case della Comunità (CdC).
- Attivare il servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) nelle fasce orarie di competenza per visite o consulti.
- Fornire indicazioni sui servizi di Medicina Turistica (Guardia Medica Turistica) attivi nelle località balneari, termali o montane della Regione del Veneto.

In presenza di segnalazioni (da parte di utenti, familiari o vicini di casa) che evidenzino situazioni di grave solitudine, isolamento o vulnerabilità socio-sanitaria, il NEA inoltra tempestivamente la scheda di contatto al territorio, al Punto Unico di Accesso (PUA) del Distretto e, ove previsto, alla Centrale Operativa Territoriale (COT) per l'attivazione dei percorsi di presa in carico.

Il NEA garantisce ai cittadini un accesso immediato alle informazioni logistiche e alle misure straordinarie predisposte dalla Regione e dalle singole ULSS, fornendo dettagli su:

- Punti di sollievo climatico: localizzazione e orari di apertura dei "luoghi freschi" e delle aree climatizzate censite e messe a disposizione dalle ULSS e dalle Amministrazioni Comunali nel territorio veneto.
- Servizi straordinari e Volontariato: informazioni sui servizi attivati ad hoc per l'emergenza (es. consegna di spesa e farmaci a domicilio per anziani soli, trasporto sociale).
- Campagne di prevenzione: diffusione dei comportamenti corretti da adottare in casa, indicazioni sull'alimentazione, l'idratazione.

5. ALTRI SOGGETTI

Comuni

I Comuni elaborano un piano di intervento in accordo con le associazioni di volontariato, gli enti di promozione sociale, la protezione civile ed altri gruppi territoriali coinvolgibili per monitorare i bisogni delle persone più fragili e fornire servizi facilitandone l'accesso.

Ogni Comune segnala le disponibilità di centri di sollievo climatico e di accoglienza nelle strutture inserite nel territorio.

Per i pazienti non trasportabili o che rifiutano di lasciare la propria abitazione, i Servizi Sociali possono attivare, in coordinamento tra il servizio di SAD e il servizio ADI, eventuali interventi coordinati con i MMG per idratazione, eventuale controllo della terapia farmacologica, etc.

6 CANALI DI COMUNICAZIONE

L'Ufficio Stampa dell'Azienda ULSS, in accordo con il Dipartimento di Prevenzione, attraverso i canali di comunicazione istituzionale massiva (sito web aziendale, canali social, comunicati radio-TV locali) si occupa della diffusione del materiale informativo sulle misure di prevenzione dei rischi derivati dalle ondate di calore per la popolazione.

Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione
F.to Dr. V. Selle

Il Direttore Sanitario
F.to Dr.ssa C. Bovo

Il Direttore della Funzione Territoriale
F.to Dr. M. Zulian

La responsabile NEA116117
F.to Dott.ssa F. Ferraretto

Allegato: MATRICE DELLE RESPONSABILITA'

| | |
|--|---|
| Direttore Sanitario | Adotta il Piano emergenza caldo a livello aziendale |
| Direttore Servizi Sociali | In caso di allerta climatica, informa i Centri Servizi per anziani, la Conferenza dei Sindaci e/o i Comuni interessati dall'emergenza |
| Dipartimento di Prevenzione | <p>Coordina:</p> <ul style="list-style-type: none"> – le attività di comunicazione nell'ambito dell'AULSS; – la rete locale di alleanze territoriali coinvolgendo i Comuni e altri stakeholder sulle azioni da svolgere; – mediante controlli e vigilanza, la tutela dei luoghi di lavoro anche nell'ambito della prevenzione del rischio da calore. <p>Collabora con le strutture aziendali (Distretti, COT, NEA116117) preposte all'individuazione della popolazione target fragile.</p> |
| Direttore Funzione Territoriale | Fornisce indicazione ai Distretti e alla COT per attuare le attività previste dal Piano e ne monitora l'applicazione |
| Direttore di Distretto e Cure Primarie | <p>Attraverso le proprie articolazioni funzionali garantisce</p> <ul style="list-style-type: none"> – l'identificazione della popolazione a rischio, in particolare quella in stato di solitudine e fragilità; – il coordinamento e la sensibilizzazione della propria rete Territoriale (MMG e PLS, Servizi Sociali delle Amministrazioni Comunali, tavoli tecnici territoriali, associazioni di volontariato...); – la presa in carico e la gestione del primo livello di intervento clinico sanitario sul paziente. |
| COT | <p>In caso di allerta climatica recepisce la documentazione dal CFD e dall'ARPAV e inoltra a: Distretti, Direzioni dei PP.OO, MMG/PLS, MCA, la centrale ADI, infermieri di famiglia e il Telesoccorso.</p> <p>Raccoglie e gestisce segnalazioni da MMG, Enti Comunali, associazioni di volontariato, famigliari e utenti</p> |
| MMG, PLS e MCA | <p>Segnala al Distretto (Cure Primarie) e alla COT i soggetti che necessitano di interventi sanitari o di supporto.</p> <p>Garantiscono il primo livello assistenziale di intervento clinico-sanitario sull'assistito.</p> |
| ADI | <p>Identifica e prende in carico le persone fragili e a rischio.</p> <p>Svolge le attività sanitarie e di supporto su indicazione dei MMG e MCA.</p> |
| SUEM | <p>Collabora con il 116117 per gestire in modo appropriato le situazioni in base alla priorità con vicendevole passaggio di utenti.</p> <p>Nei casi di non urgenza/emergenza, fornisce informazioni all'utente e ai familiari per prevenire disagi in caso di allarme climatico e su come rivolgersi alle strutture territoriali.</p> |
| Ospedale | <p>Fornisce assistenza dei soggetti particolarmente critici segnalati dai Distretti per possibili ricoveri (day hospital, OBI...).</p> <p>Fornisce informazioni all'utente e ai familiari per prevenire disagi in caso di allarme climatico, alla dimissione dei pazienti fragili; garantisce la continuità assistenziale per una presa in carico efficace.</p> <p>Il Pronto soccorso accoglie i casi realmente urgenti.</p> |
| NEA116117 | Prende in carico le chiamate per bisogni di cure non urgenti o l'attivazione di servizi territoriali a bassa intensità. |
| IFoC | Prendono in carico soggetti fragili che non sono in carico all'ADI. |